

INDICAZIONI OPERATIVE PER LE FAMIGLIE RIGUARDANTI LA GESTIONE IN AMBITO SCOLASTICO DEI CASI SOSPETTI E CONFERMATI DI COVID-19, DEI CONTATTI STRETTI DEI CASI E LE MODALITÀ DI RIAMMISSIONE A SCUOLA O AI SERVIZI EDUCATIVI

1. Quali sono i sintomi sospetti per COVID 19 nei bambini?

Febbre superiore a 37,5 °C oppure presenza di uno dei seguenti sintomi: tosse, cefalea, nausea, vomito, diarrea, faringodinia (mal di gola), dispnea (difficoltà respiratoria), mialgie (dolori muscolari), rinorrea/congestione nasale (naso chiuso e/o “naso che cola”).

2. Cosa devono fare le famiglie di bambine e bambini iscritti ai Servizi Educativi del Comune di Scandicci?

- Misurare la temperatura corporea del/la bambino/a ogni giorno prima dell'entrata presso il servizio educativo.
- Comunicare tempestivamente al servizio educativo le assenze per motivi sanitari.
- Comunicare preventivamente (almeno due giorni prima) al servizio educativo le assenze programmate per motivi NON sanitari, al fine di evitare certificati inutili.
- Comunicare immediatamente al servizio educativo se l'alunno/a è stato/a a contatto stretto con un caso confermato COVID-19 (es. convivente con un caso positivo).
- Tenere a casa il/la bambino/a in caso di sintomi sospetti per COVID 19.
- Contattare il Pediatra di Famiglia (PdF) o il Medico di Medicina Generale (MMG) o altro Medico Curante se sono presenti sintomi sospetti per COVID-19 (non recarsi autonomamente all'ambulatorio o al Pronto Soccorso).

3. In quali casi il/la bambino/a viene allontanato dal Servizio Educativo? Come devono comportarsi le famiglie?

- L'allontanamento dal servizio educativo di un/a iscritto/a avviene nel caso in cui si manifesti almeno uno dei sintomi sospetti per COVID-19 descritti al punto 1.
- I genitori verranno contattati dal personale del servizio e dovranno recarsi a prendere il/la figlio/a più tempestivamente possibile. Il rientro dell'alunno e del genitore/tutore legale presso l'abitazione deve avvenire con mezzi propri e non con mezzi pubblici.
- A seguito dell'allontanamento dal servizio educativo (o dell'insorgenza di sintomatologia sospetta per COVID-19 a domicilio) i genitori dell'alunno/a dovranno contattare il Pediatra di Famiglia che effettuerà il triage telefonico dal quale possono risultare i seguenti casi:

A. Il caso NON risulta sospetto COVID-19: in tal caso la famiglia avverte per telefono il personale educativo dell'assenza per malattia non sospetta COVID e per poter procedere al rientro invia un'email all'indirizzo riammissioneservizieducativi@comune.scandicci.fi.it indicando che è stato contattato il pediatra e che l'assenza è per malattia non sospetta

COVID.

B. Il caso risulta effettivamente sospetto COVID-19: Il Pediatra di Famiglia richiede tempestivamente un tampone.

4. Come comportarsi in attesa del risultato del tampone?

In attesa del risultato del tampone, l'alunno/a deve rimanere a casa in isolamento fiduciario, mentre non è prevista alcuna restrizione per i conviventi ¹, **eccetto per fratelli/sorelle dell'alunno/a che frequentano asili nido o scuole dell'infanzia e che non possono frequentare fino al risultato negativo del tampone del congiunto**. Tale indicazione è prevista a titolo precauzionale considerando che nei servizi educativi per la prima infanzia e nelle scuole d'infanzia i bambini non hanno l'obbligo di indossare la mascherina e non sono previste le misure di distanziamento interpersonale. A seguito dell'esito negativo del tampone il rientro in comunità dei fratelli/sorelle dell'alunno potrà avvenire senza alcuna certificazione ma deve essere preventivamente comunicato dalla famiglia al servizio educativo attraverso l'indirizzo riammissioneservizieducativi@comune.scandicci.fi.it.

Non sono previste restrizioni neanche per i contatti in ambito scolastico (compagni di classe, educatori/insegnanti) di un bambino/a in attesa di tampone.

¹ NOTA BENE: si richiama l'attenzione su questo punto: il genitore/adulto convivente in attesa di tampone è posto a tutti gli effetti in isolamento fiduciario e non può uscire per accompagnare altri figli nelle scuole frequentate.

5. Come comportarsi se il risultato del tampone è negativo?

Il ritorno presso il servizio educativo avviene sempre, e indipendentemente dai giorni di assenza, dopo guarigione clinica e con attestazione del curante che è stato effettuato il percorso previsto e il tampone risulta negativo.

6. Come comportarsi se il risultato del tampone è positivo?

Il Dipartimento di Prevenzione avvia le procedure previste (prescrizione quarantena, contact tracing, sorveglianza attiva), il PdF/MMG/Medico curante effettua il monitoraggio video e/o telefonico e collabora telefonicamente con l'USCA in occasione di eventuali valutazioni cliniche domiciliari. Il rientro presso il servizio educativo potrà avvenire solo dopo la guarigione con la presentazione dell'attestazione di guarigione redatto dal Dipartimento di Prevenzione.

7. Come comportarsi se il/la proprio/a bambino/a manifesta sintomi non riconducibili al COVID? Esempi non esaustivi: congiuntivite, coxalgia benigna, impetigine, trauma, etc.

In questi casi la famiglia avverte il servizio educativo dell'assenza per malattia non sospetta di COVID-19 e la riammissione avviene:

- **CON** certificazione medica dopo assenza per malattia superiore a 3 giorni (quindi rientro al 5° giorno)

- **SENZA** la presentazione di alcun tipo di documentazione, se il bambino rientra dopo un'assenza fino a 3 giorni, senza conteggiare i giorni festivi finali e iniziali dell'assenza.

8. Cosa fare in caso di assenza per vacanze o problemi familiari?

Le assenze per vacanze o problemi familiari devono essere preventivamente comunicate (almeno due giorni prima), in tal caso il rientro in comunità non necessita di alcuna certificazione. Resta inteso, che in assenza di comunicazione preventiva, la riammissione avviene con il certificato medico se l'assenza è superiore a 3 giorni.

9. Cosa fare se il/la bambino/a è contatto stretto di un caso COVID-19?

Comunicare immediatamente al servizio educativo se l'alunno/a è stato/a a contatto stretto con un caso confermato COVID-19

I contatti stretti asintomatici di casi di infezione da SARS-CoV-2 devono osservare:

- un periodo di quarantena di 14 giorni dall'ultima esposizione al caso, oppure
- un periodo di quarantena di 10 giorni dall'ultima esposizione al caso accompagnato da un test antigenico o molecolare con esito negativo effettuato al decimo giorno.

I contatti stretti sintomatici di casi di infezione da SARS-CoV-2 devono osservare:

- un periodo di quarantena di 10 giorni dall'ultima esposizione al caso accompagnato da un test antigenico o molecolare con esito negativo effettuato al decimo giorno.

L'alunno che sulla base dell'esito dell'indagine epidemiologica è risultato contatto stretto di un alunno o operatore scolastico risultato positivo a COVID-19, è posto in quarantena e sorveglianza attiva. La riammissione in comunità avviene sulla base delle modalità sopra indicate.

L'alunno o il personale scolastico che risulta contatto stretto di convivente positivo a COVID-19, è posto in quarantena e sorveglianza attiva e deve effettuare almeno un tampone molecolare/test antigenico prima della riammissione in comunità (come se fossero contatti stretti sintomatici).

Non è prevista quarantena né l'esecuzione di test diagnostici nei contatti stretti di contatti stretti di caso (ovvero non vi sia stato nessun contatto diretto con il caso confermato), a meno che il contatto stretto del caso non risulti successivamente positivo ad eventuali test diagnostici o nel caso in cui, in base al giudizio delle autorità sanitarie, si renda opportuno uno screening di comunità. Pertanto, i compagni di classe e loro familiari di un alunno posto in quarantena perché contatto stretto di un caso positivo, non sono sottoposti ad alcuna restrizione.

10. Come devono comportarsi i fratelli e le sorelle di bambini posti in isolamento preventivo?

Se un alunno è in quarantena preventiva, non ha sintomi e si propende per l'isolamento di 14 giorni senza tampone il frequentante il nido o la scuola dell'infanzia non è soggetto/a a limitazioni.

SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA

Qualora il suddetto alunno posto in quarantena preventiva sviluppi sintomi, il fratello/la sorella frequentante il nido o la scuola dell'infanzia è soggetto/a ad isolamento.

Se l'alunno posto in quarantena preventiva al 10° giorno di isolamento viene sottoposto a tampone in attesa del risultato e fino all'esito negativo dello stesso il fratello/la sorella frequentante il nido o la scuola dell'infanzia è soggetto/a all'isolamento.

Fonte: Ordinanza del Presidente della Regione Toscana n.92 del 15.10.2020, allegato A e successive indicazioni ASL

Le presenti disposizioni potranno essere soggette a modifiche in funzione dell'evoluzione epidemiologica e normativa, pertanto le famiglie sono pregate di consultare regolarmente il sito e di leggere con attenzione le ulteriori comunicazioni loro inviate.

Grazie per l'attenzione e la collaborazione.